



Esposizione Universale Romana, il quartiere per l'esposizione universale del 1942, che non ebbe mai luogo per lo scoppio della guerra. Da qui, profeticamente, la terza Roma si sarebbe espansa e dilatata lungo le sponde del sacro fiume, sino alle rive del Tirreno.

Terza Roma, ovvero la Roma italiana, mussoliniana ed imperiale che, nelle architetture metafisiche del Piacentini, Minnucci, Moretti e nelle vedute ispirative di De Chirico, trova la propria espressione naturale: coniugare la volontà di potenza del classico romano con lo slancio vitale del futurismo marinettiano e della nuova era della meccanica italiana. L'elemento architettonico e la scenografia spaziale tornano a stupire l'Uomo; di fronte ai marmi, alle colonne, ai bassorilievi, alle ombre ed alle luci l'individuo prova timore e rispetto per le gesta dei Mani, siano essi i Romani antichi o gli Italic-Romani, fascisti e coevi (in queste righe è impossibile descrivere tutti gli ambiti ed i monumenti presenti, senza dimenticare, inoltre, tutti i mosaici, gli altorilievi, le opere pittoriche e gli interni di design

dell'epoca). L'individuo non è più tale, ma si sente parte di un progetto complessivo capace di animarne e guidarne gli intenti. Il grande successo di questi ultimi anni delle architetture del ventennio, finalmente private dei giudizi politici, è espressione di questa rimodellazione della nostra classicità e della nostra teatralità. In tal senso si può dire che il fascismo architettonico fu, semplicemente, fortemente italiano come somma della prima e della seconda Roma; del classico potente ed armonioso e del barocco stupefacente e dai forti contrasti. I turisti, soprattutto stranieri, hanno inserito in modo stabile l'EUR tra gli itinerari turistici (ricordiamo che Roma ha circa 20 milioni di turisti annui, con una crescita del 13%, a fronte di una riduzione del dato complessivo italiano). Più tardi l'EUR sedimenta su se stesso le ultime tracce della monumentalità italiana: grattacieli in scala mignon e palazzoni anni '60 ancora intrisi, per contaminazione, di scenografia; fino ai recenti imponenti segnali del nuovo rinascimento architettonico romano: il Centro Congressi Italia

di Fuksas (nuvola sospesa in Goretex, capace di contenere 10.000 persone, sarà pronto nel 2010) e le nuove torri residenziali e direzionali di Piano e altri architetti (due da 130 metri pronte per fine 2008 e due a sostituzione dell'attuale Ministero delle Finanze, spettacolari, con vista sul sottostante laghetto). È questa sensazione di passato-moderno e di futuro-moderno promesso (attraverso i cantieri) a conferire il senso stesso dell'EUR: quasi una frontiera italiana, vitale sì, ma profondamente melanconica. Ecco per capire l'EUR profondo bisogna attraversarlo durante i giorni festivi, quando gli uffici, che normalmente affollano di macchine strade, piazze e viali, sono ombre evanescenti, anch'esse perfettamente metafisiche. In questo contesto, in piazza Guglielmo Marconi, all'ombra dell'omonimo monolito commemorativo, si trova il Salone delle Colonne inserito nel Palazzo dell'Arte Antica. Questo spazio, di indubbia bellezza architettonica, è costituito, al pian terreno, da una rampa monumentale di accesso, che conduce ad una sala enorme (la più

Originariamente si chiamava E42 (Esposizione 1942), poi, fu variato in quello che oggi conosciamo come EUR, dall'acronimo di Esposizione Universale di Roma.



### Diffusione sonora per il Palazzo dell'Arte Antica all'EUR

Nella lunga sala del Palazzo dell'Arte Antica all'EUR è stato previsto un impianto multifunzionale, in grado di soddisfare i requisiti nelle diverse configurazioni della sala che, oltre a essere destinata a molteplici usi, viene suddivisa, di volta in volta, in modo differente. Dunque, si è scelto di realizzare l'impianto con molti diffusori, la maggior parte dei quali ha un proprio amplificatore dedicato in maniera da poter inviare, di volta in volta, ai vari amplificatori e, conseguentemente, ai diffusori, il segnale opportuno. Come diffusore è stato scelto il nuovo BOSE PANARAY® MA-12 in cui viene utilizzata la configurazione "line array", che gli conferisce un ottimo comportamento, anche nei locali molto riverberanti. Infatti, lo stretto diagramma di radiazione verticale consente di ottenere elevati valori dell'intelligibilità, parametro fondamentale per una sala conferenza, anche in situazioni acustiche proibitive. Il diffusore, data l'elevata tenuta in potenza e la buona qualità del segnale riprodotto, si è mostrato più che adeguato anche nell'uso in discoteca e, più in generale, in sale destinate a spettacoli. In occasione di sfilate di moda, aperitivi e feste, al diffusore MA-12 viene affiancato, per la riproduzione delle basse frequenze, il diffusore BOSE PANARAY® 502-B. Come da richiesta del cliente sono state considerate le seguenti configurazioni: • Sala Conferenze 300 posti con Foyer e Area Riservata • Sala Conferenze 400 posti con Foyer • Sala Aperitivo • Sala Sfilate di Moda con Zona Conversazione e Camerini • Sala Party • Sala Mostra con relativo percorso di accesso. Il cuore dell'impianto è costituito dal sistema BOSE di gestione ed elaborazione del segnale audio Control Space® ESP-88. Ad esso verranno portati i segnali provenienti da tutte le sorgenti e da esso partiranno i segnali che andranno a pilotare i numerosi amplificatori. Questo sistema consente di memorizzare dei preset con le varie configurazioni della sala. Con ogni preset si potrà: - attivare solo i diffusori richiesti - scegliere di inviare ad alcuni diffusori una sorgente e ad altri una diversa - scegliere la curva di equalizzazione adeguata al particolare utilizzo - introdurre sul percorso del segnale ogni genere di processori, quali compressori, limitatori, ecc.

I vari preset potranno essere richiamati tramite un pannello di controllo a distanza, che consentirà anche il controllo di volume nelle varie zone.

F. P.

grande su Roma e probabilmente in Italia) coronata ai due apici da due coppie di colonne in marmo pregiato nero e dal lato esterno da un meraviglioso loggione colonnato. L'Ente EUR ha deciso di destinare questo spazio alla realizzazione di una sala congressi polifunzionale: dopo un'accurata ristrutturazione la gestione dello spazio è stata affidata ad un consorzio capitanato da Stefano Spezie, il quale, cercando evidentemente il meglio per conferire coerenza ad una struttura unica nel genere, mi ha contattato: dalla nostra collaborazione è nata l'idea di creare un luogo adatto musicalmente e visivamente ad ogni tipo di necessità, con un occhio alle geometrie del passato e con l'altro al design ed alle funzionalità più avanzate. È nato Spazio Novecento; nome che

suggerisce di per sé il periodo architettonico e culturale, ispiratore dell'architettura, degli arredi e dei giochi di luce, con BOSE® in primo piano ovunque. Lo struttura modulare e versatile può ospitare convention aziendali e pubbliche a tutta sala o separate, nonché eventi mondani, quali feste e serate disco-bar in genere. La ricchezza degli eventi già ospitati, a pochi mesi dal lancio, è garanzia di quanto la struttura sia assolutamente prioritaria nel contesto degli spazi simili in Roma. Inoltre, Spazio Novecento ospiterà in pianta stabile il plastico del nuovo piano regolatore veltroniano di Roma, saldando, quindi, in modo definitivo, passato-moderno e futuro-moderno. Da un punto di vista tecnico per BOSE la struttura è stata ideata e dettagliata da Claudio

Filacchioni, agente per il Lazio del settore professionale, e da Fulvio Pallotto, responsabile dei Sistemi di Bose Spa, che è anche autore della scheda tecnico-funzionale di dettaglio, in alto in questa pagina. Ad entrambi, ovviamente, un plauso ed un bravo per un risultato eccezionale, che ha superato le nostre più rosee aspettative...

Ancora una volta Bose è capace di stupirci per estetica e funzionalità.

A. L.

Nelle prime due foto (da sinistra), sulle pareti della sala polifunzionale sono installati diffusori BOSE MA-12 e, appoggiati a terra, sempre vicino alle pareti, diffusori BOSE 502-B. Sul palco, in fondo alla sala (terza foto, qui sotto), diffusori BOSE LT-9702 e LT-MB24.

